



Pillole Amare

## C'era una volta l'INA, ma ora ci sono i proconsoli di Generali!

24/04/2008

A cura di Honny

C'era una volta l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, poi una public-company e poi arrivò l'"Assopiगतutto", le Generali ...

Analizzando e valutando cosa ne è stato dell'INA-Assitalia rispetto agli impegni e programmi dell'OPAS che ne consentì l'acquisto da parte del primo Gruppo assicurativo italiano, Honny potrebbe dire che si è trattato solo del "fiero pasto del Leone".

Sono state infatti smobilitate patrimonialità immense di beni, di uomini, di professionalità, ma più di tutto è uscita distrutta l'immagine dell'ex Ente di Stato, la cui storia e tradizione poteva essere meglio valorizzata, per usare un eufemismo.

Potrebbe sembrare una contraddizione affermare che dalla vecchia INA Generali poteva trarre idee moderne, comunque qualificanti, ma non è affatto una contraddizione se solo si pone attenzione sui tre elementi centrali della mission dell'allora istituto di Stato, e cioè:

- il Cliente al centro dell'attenzione
- il patrimonio immobiliare, a garanzia dei rischi assunti, a forte orientamento popolare per sostanziare un ruolo sociale (INA Casa)
- la formazione e la professionalità degli uomini.

Generali, invece, non ha colto nessuno di questi valori, riuscendo solo ad eliminare il più forte competitore che aveva sul mercato italiano.

Oggi si deve assistere all'assurdo per il quale la rete agenziale INA Assitalia viene considerata da Generali "**un nodo da sciogliere**", perché ha l'ardire di opporsi al tentativo di omologazione finale alle c.d. "reti proprietarie", qual è quella di Generali, mentre la rete INA Assitalia continua invece a credere nella centralità del Cliente e non intende rinunciare al radicamento nel territorio sul quale ha giurisdizione né alla vocazione imprenditoriale degli Agenti.

Qualcuno dovrà pur rendere conto, prima o poi, del serissimo rischio di perdere questa grande realtà operativa a causa dei proconsoli che Generali ha inviato in INA Assitalia, che non hanno saputo far altro che allinearsi all'intolleranza del presidente, **Antoine Bernheim**, che ha pubblicamente definito l'INA, come si ricorderà, il cancro di Generali.

Basti un esempio. La rescindibilità annuale dei contratti poliennali rami danni è stato (e in Ina Assitalia ancora è) un gravissimo pericolo, perché metteva a rischio le subreti di distribuzione delle agenzie e di relativi portafogli, facendole aggredire dalla concorrenza in grado di offrire provvigioni ricorrenti e, pertanto, più elevate di quelle d'incasso.

Tutte le compagnie, compresa anche Generali, hanno riconosciuto ai propri agenti aiuti economici di vario genere al fine primo di neutralizzare il pericolo di fuga dei subagenti e di fidelizzare gli agenti generali.

Ebbene, **Fabio Buscarini**, il proconsole del Leone di Trieste in Ina Assitalia, ha eliminato da par suo il pericolo di vedere passare alla concorrenza i subagenti. Come? Programmandone la nomina ad agenti generali della stessa Ina Assitalia!!!

E risulta ad Honny abbia già iniziato questa operazione, che avrebbe come obiettivo il raddoppio della rete agenziale o addirittura, secondo alcune fonti, la triplicazione della stessa in uno-due anni al massimo. Un modo della massima efficacia per trovarsi con un mucchio di cause per concorrenza sleale e .... senza più agenti generali.

Chiaro che questa contrapposizione viene vista con estremo favore dalle maggiori concorrenti di Generali, che aspettano un'ulteriore degradazione dei rapporti tra Ina Assitalia ed i propri agenti generali, pronte a catturare quelli che ormai vengono chiamati "agenti in uscita". Un po' come i capitali in uscita del ramo vita, per scadenza o riscatto. Ma assai più devastante per l'azionista.

---

[Indietro](#)

ASSINFORM Srl - Tutti i diritti riservati [ASSINews.it](#) Copyright ©

